

Tre settimane, saldi flop Vendite meno 20%

COMMERCIO IN CRISI

Deludenti le prime tre settimane di saldi, che registrano un calo del 20% rispetto allo scorso anno. Per la Confesercenti «va ripensata tutta la politica del commercio e vanno sostenuti i negozi di vicinato».

a pagina 5 **Garrone**

Saldi, dopo tre settimane il bilancio è negativo «Aiuti ai negozi di vicinato»

Vendite giù del 15-20%. Confesercenti: ripensare la politica del commercio

«Il bilancio è negativo»: non usa giri di parole il presidente della Confesercenti Valter Giammaria nel tracciare l'andamento delle prime tre settimane di saldi estivi. Le più importanti per le vendite, perché poi si prosegue stancamente nel mese di agosto, mentre in molte vetrine del centro, nonostante il caldo, hanno già fatto la loro comparsa i capi autunnali. Poche le persone con i pacchi, in questo periodo anche i turisti non sembrano essere attratti dalle svendite. «Facendo il paragone con il 2018, già di crisi - spiega Giammaria - quest'anno si registra un 15-20% in meno di fatturato. Ogni famiglia avrà speso al massimo 150-200 euro».

Questa volta, però, al di là delle solite accuse il presidente della Confesercenti afferma

che «va ripensata tutta la politica del commercio, e vanno sostenuti i negozi di vicinato. A Roma oggi ci sono 10 mila locali commerciali chiusi, che non vengono affittati perfino nelle strade principali, come viale Marconi, via Nazionale, via Tuscolana o via Tiburtina. Chi governa si deve porre questo problema». È un pochino più ottimista il commissario di Confcommercio Roma Luca Tascio, che ritiene che «le prime settimane di saldi sono andate secondo le previsioni. Confermata quindi la spesa di 230 euro a famiglia. Anche se non ci sono state file fuori dai negozi, come accadeva prima che i presaldi e le vendite online facessero diminuire l'attenzione verso il tradizionale appuntamento con le promozioni».

La visione di Giammaria è, però, condivisa da Giovanna Marchese Bellaroto, presidente della Cna Commercio: «Mancando la programmazione del rilancio del settore, come possiamo pensare che i saldi vadano bene?», si chiede. E senza lanciare le solite accuse ai «furbetti» del cartellino o alle vendite sul web la presidente di Cna Commercio prosegue: «Anche i saldi rappresentano l'andamento economico dell'anno: se è andata bene la stagione, si lavora bene anche durante le svendite. Invece i nostri incassi stanno scendendo del 20-30% in generale: a giugno, rispetto a tre anni fa, abbiamo incassato un terzo di meno e di conseguenza il periodo dei saldi non può più essere di qualche interesse. Per la mancata attenzione



Peso: 1-2%, 5-34%

al commercio di prossimità questa città sta morendo».

Una conclusione alla quale si associa il presidente della Confesercenti: «Il problema è il calo dei consumi in generale - afferma Giammaria -. La gente ha pochi soldi, i salari non sono più adeguati al costo della vita. E in più ci sono gli abu-

sivi, gli sconti tutto l'anno, la mancanza di regole, le vendite online...».

Lilli Garrone

Sconti
Saldi in Via Cola
di Rienzo, ma il
bilancio non è
incoraggiante
(Antimiani/
Ansa)

150

euro
è la spesa
media - per la
Confesercenti -
di ogni famiglia
fatta
quest'anno per
i saldi estivi

10

mila locali
commerciali
sono chiusi
(anche nelle vie
del centro)
perché non
vengono
affittati



Peso: 1-2%, 5-34%